

Ai responsabili CUN dell'area dieci
Al membro del gruppo di lavoro Prof. Amedeo Quondam

Le seguenti Società e Consulte scientifiche:

AIA (Associazione italiana anglisti),
AIFG (Associazione italiana di filologia germanica),
AIG (Associazione italiana di germanistica),
AIS (Associazione italiana di slavistica),
AISI (Associazione degli ispano-americanisti italiani)
AISNA (Associazione italiana degli studiosi di nord-americano),
AISPI (Associazione degli ispanisti italiani)
SUSLLF (Società Universitaria per gli Studi di Lingue e Letteratura Francese)

hanno preso in esame le "Raccomandazioni finali 21 maggio 2009 del Gruppo di lavoro CUN sulla valutazione in area umanistica". Ne apprezzano lo spirito e ne condividono la cultura della valutazione, dentro la quale le associazioni stesse ben volentieri accettano di muoversi. Se di seguito verranno fatte alcune proposte di modifiche, è perché si intende contribuire a fare di quelle "Raccomandazioni" uno strumento duttile e maneggevole. Le società che sottopongono insieme il presente documento sono infatti convinte che uno strumento del genere, in materia tanto delicata, debba essere funzionale al massimo, con regole semplici e chiare, tali che la futura ANVUR possa servirsene senza ambiguità.

In questo spirito sono formulate le seguenti osservazioni (nelle quali le "Raccomandazioni" sono indicate per titoli, commi, eventualmente capoversi e pagine):

1. (cfr. II, 1, p. 3). Data la grande responsabilità di cui dovranno farsi carico le Società e Consulte, ci si aspetta una verifica attenta della loro rappresentatività accademica; società ad accesso libero (per accademici e non accademici) hanno indubbiamente il loro valore, ma in questa circostanza non pare che possano giudicare gli accademici altre che le società e consulte accademiche. Appare inoltre evidente che si debbano armonizzare le procedure fra le Società, in primo luogo fra quelle che d'ora in poi saranno raggruppate nei nuovi settori scientifico-disciplinari, ma in prospettiva fra quelle che operano in settori analoghi, come sono le firmatarie delle presenti osservazioni. Oltre che rispondere ai desideri delle società stesse, un coordinamento appare dettato dall'esigenza di dare giudizi congiunti su riviste e collane che pubblichino in più settori (cfr. titolo IV, cpv 2, p. 5)

2. (cfr. IV, cpv "La valutazione delle riviste", p. 5)

Le nostre Società e consulte sono preoccupate dalla rigidità delle fasce. Non si vede come riviste collocate inizialmente ai gradini inferiori possano "ascenderli" (p. 8). Esperienze fatte in altri paesi, oltre che considerazioni realistiche del nostro, ci fanno proporre che ci sia piuttosto un range che non delle fasce rigide.

3. (cfr: IV, indicatore 1, p. 6)

Su questa materia appare più duttile il documento CUN "Parere del 19 novembre 2009" sul sito www.cun.it, il quale a p. 2 recita: "Come criterio di scientificità appare necessaria, per la maggior parte delle discipline, l'esistenza di una procedura di revisione degli articoli sottomessi per la pubblicazione, che subordini l'accettazione al parere favorevole di almeno due esperti, possibilmente anonimi. Resta comunque accettabile, almeno in una fase intermedia, il giudizio di un comitato scientifico che offra garanzie di terzietà rispetto agli autori." Tale duttilità si esprime sia nella dizione "per la maggior parte delle discipline" sia in "Resta comunque accettabile" ecc. Si chiede pertanto che l'indicatore in questione venga riformulato secondo la prospettiva espressa dal CUN stesso nel "Parere" citato.

4. (ivi, comma a), in fondo alla p. 6)

Data la macchinosità del procedimento, se ne chiede l'abolizione.

5. (IV, indicatore II, p. 7)

Per le nostre società l'internazionalizzazione è addirittura questione di sussistenza; quindi aderiamo senz'altro allo spirito della prospettiva internazionale, che – è opportuno ripeterlo – per noi è addirittura vitale. Quel che invece non appare convincente è la rigida quantificazione prevista dall'indicatore in questione. Se ne chiede pertanto una formulazione più duttile, come appare essere nello spirito del "Parere" del 19 novembre, già citato.

6. (IV, indicatore III, p. 7)

Poiché non esistono, al momento, repertori internazionali affidabili, le nostre Società e consulte chiedono di soprassedere, almeno fino a quando non si avrà una banca dati come quella menzionata a p. 5 con riferimento al CINECA.

7. (IV, indicatore IV, p. 7)

Si chiede l'abolizione di questo indicatore, troppo generico; infatti non si precisa in quali e quante biblioteche una rivista cartacea debba essere presente e si discriminano le riviste elettroniche.

8. (IV, indicatore VI, pp. 7-8)

L'indicatore non distingue con chiarezza fra riviste cartacee e riviste elettroniche. Anzi una chiara distinzione non viene fatta in generale. Pertanto si chiede che vengano fatte due scale separate, una per le riviste cartacee, un'altra per le riviste elettroniche.

9. (titolo V, p. 9, comma 1 in alto)

Le società fanno notare, a proposito della seguente dicitura: "le Società e le Consulte si assumeranno il compito di definire ulteriori tipologie di pubblicazione assimilabili alle monografie per i loro SSD", che per loro gli atti di convegni sono fondamentali, essendo essi la prima sede dell'internazionalizzazione per quanto le riguarda; che miscellanee, curatele, manuali, antologie, traduzioni, tutte adeguatamente definite, in alcuni casi

sono addirittura vitali per i loro settori, che devono farsi conoscere presso un pubblico non già iniziato a quelle realtà culturali. Ciò entra in conflitto con quanto si legge a p. 10 in alto ("Si propone altresì...").

10. (ivi, commi 3 e 4 in alto)

Sulla rigidità delle fasce e dei relativi pesi si esprime la stessa contrarietà che nel caso delle riviste.

11. (ivi, "Griglia", comma 2)

Anche qui, come già a proposito del II indicatore, si chiede una formulazione più duttile, la quale evidenzi, fra l'altro, che non si intende annullare la pubblicazione in lingua italiana.

12. (ivi, "Griglia", comma 4, p. 10)

Si propone di abolire il premio alle opere "di mole eccezionale".

Firmano, per le loro Associazioni, i presidenti:

Giuseppina Cortese (AIA)

Fulvio Ferrari (AIFG)

Enrico De Angelis (AIG)

Marcello Garzaniti (AIS)

Emilia Perassi (AISI)

Marina Camboni (AISNA)

Augusto Guarino (AISPI)

Sergio Cappello (SUSLLF)

8 dicembre 2009